

Profili delle Performance e degli Autori – Luoghi del Contemporaneo 2013

La rassegna "Luoghi del Contemporaneo" si propone di ampliare lo sguardo rivolgendolo alla danza di ricerca, genere di spettacolo che per vocazione ama prendere vita in spazi diversi da quelli canonici dei grandi teatri e trova la sua dimensione in situazioni raccolte, in luoghi in cui l'autore può instaurare un dialogo più diretto con lo spettatore per comunicare con immediatezza emozioni e sensazioni. Sono infatti strettamente legate all'immaginario dei loro autori, spesso intese quasi come pagine di diario intimo, le creazioni firmate da artisti alla ricerca di una via espressiva che possa veicolare il loro vissuto e le loro esigenze creative. Si tratta di lavori molto personali, intimamente connessi alla personalità di chi li interpreta ideati, per proporre al pubblico istanze personali, artistiche, civili.

sabato 19 gennaio 2013 ore 20.45

CALORE 1982-2012

COMPAGNIA ENZO COSIMI (Italia)

PROGETTO RIC.CI (Reconstruction Italian Contemporary Choreography – Anni Ottanta-Novanta)

ideazione e direzione artistica di **Marinella Guatterini**

assistente alla direzione artistica **Miriam Dolce**

regia, coreografia, scena, costumi di **Enzo Cosimi**

musiche a cura di Enzo Cosimi **Branca, Britten, Liquid-Liquid, Watson, Musica popolare africana**

disegno luci **Stefano Pirandello**

abito **Gianni Serra**

gioiello **Cristian Dorigatti**

interpreti **Francesco Marilungo, Riccardo Olivier, Francesca Penzo, Alice Raffaelli**

assistente alla produzione **Maria Paola Zedda**

produzione **Compagnia Enzo Cosimi**

coproduzione **Torinodanza, AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Arteven,**

Fabbricaeuropa, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Ravenna Festival, Teatro Pubblico Pugliese

CALORE

titolo del primo lavoro coreografico di Enzo Cosimi, debutta a Roma nel settembre del 1982 all'Anfiteatro del Parco dei Daini di Villa Borghese con il suo ensemble Gruppo Occhèsc. Il pezzo impostato su un'energia vigorosa e ritmi serratissimi, era nato per interpreti non- danzatori pur riconoscendosi in pieno in una scrittura di danza.

Nel primo breve scritto sullo spettacolo Cosimi scriveva: *la realtà è devastata da gelide atmosfere, pensiamo di voler "annusare" una nuova aria, un nuovo vento in cui l'energia nel suo ritornare al nulla senza illusione, abbia come qualità un senso di profonda serenità, di caldo, di calma relativa.*

Lo spettacolo è un viaggio visionario dove all'interprete è richiesto un processo di regressione che serve come traccia per disegnare un'età dell'infanzia e dell'adolescenza infinita.

arteven

lo spettacolo nelle città

Giuseppe Bartolucci, indimenticato teorico del nuovo teatro, scriveva sullo spettacolo: *qui la ginnastica e la danza si fanno avanti e vengono corrose, il sudore è accettato come passaggio, la fisicità è fatta pervadere di accensioni a catena e senza fine, la risorsa del riposo e dell'intervallo non viene accettata di principio.*

Quindi ben venga un progetto illuminante di recupero del repertorio della Coreografia contemporanea italiana, auspicando che le nuove generazioni di autori e di spettatori possano dare un nuovo sguardo alla nostra memoria storica coreografica.

Enzo Cosimi

nasce a Roma, dove studia balletto classico con Alfimova Gibson e danza moderna con vari maestri. Si perfeziona in seguito a Bruxelles al Mudra diretto da Maurice Bejart e a New York approfondendo la tecnica contemporanea con Merce Cunningham e balletto con Cindy Green, Jocelyn Lorenz e Maggie Black. Nel 1982 fonda la sua Compagnia formando al proprio stile coreografico un nucleo di danzatori. Le creazioni di Cosimi per la Compagnia sono state ospitate nei maggiori Teatri e Festival italiani, e sono state portate in tournée in Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, ex Jugoslavia, Austria, Svizzera, Grecia, Danimarca, Stati Uniti (DTW di New York, Charleston Spoleto – USA), Perù, Australia, India.

Enzo Cosimi è stato coreografo ospite del Teatro Comunale di Firenze realizzando i balletti *La Giara* (1991), musica di A. Casella e *Il Fruscio del Rapace* (1993), musica di G. Ligeti e del Teatro Alla Scala di Milano, per il quale ha partecipato al "Progetto Contemporaneo" con lo spettacolo *Seminario sulla gioventù* in collaborazione con lo scrittore Aldo Busi. <http://www.enzocosimi.com/>

arteven lo spettacolo nelle città

martedì 26 febbraio 2013 ore 20.45

MOVING WITH PINA

CRISTIANA MORGANTI (Italia)

di e con **Cristiana Morganti**

una conferenza danzata sulla poetica, la tecnica, la creatività di Pina Bausch
produzione Centro Culturale il Funaro – Pistoia

MOVING WITH PINA

nasce nel 2010 da un omaggio ideato da Leonetta Bentivoglio, a lungo critico di danza e appassionata esegeta del Tanztheater di Pina Bausch. Racconta **Cristiana Morganti** - danzatrice della storica compagnia di Wuppertal - che dell'assolo è autrice e interprete: *"Per l'occasione mi chiese di realizzare una performance di circa un'ora e io mi ricordai delle lezioni di danza espressionista che avevo preparato assieme a Pina nelle quali, accanto alla tecnica, mi aveva consigliato di utilizzare molti esempi esplicativi e frasi di movimento. Da questo è nato il mio spettacolo e l'intento di spiegare il lavoro che c'è dietro il teatro e la danza"*.

Dopo il debutto e l'accoglienza partecipata del pubblico, la Biennale di Venezia, che aveva consacrato questa sacerdotessa della danza con il Leone d'oro alla carriera nel 2007, si è unita ai molti teatri che hanno via via voluto ricordarla, presentando anche a Venezia **Moving with Pina**.

Il ritratto di **Pina Bausch**, velato da affettuosa nostalgia, è soprattutto la rievocazione danzata - tra narrazione e brani di repertorio, a partire dal celebre *Sacre* - del suo universo creativo, il suo metodo di lavoro, la genesi di un gesto e di uno spettacolo, i modi e i tempi e anche la vita di una intera compagnia. Tutto ciò riannodando, lungo il filo della memoria, i momenti di vita vissuta in prima persona da Cristiana Morganti, il suo percorso artistico e umano nella compagnia di Wuppertal. Svelare com'è costruito un assolo, qual è la relazione dell'emozione con il movimento, quando il gesto diventa danza, come si crea il misterioso e magico legame tra l'artista e il pubblico, è una singolare lezione di danza ma anche di vita.

Cristiana Morganti

diplomata in danza classica all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e poi alla Folkwang Hochschule di Essen, dal 1993 è danzatrice solista del Tanztheater di Wuppertal, dove lavora tutt'oggi.

Accanto all'impegno costante nella compagnia di Pina Bausch, Cristiana Morganti ha lavorato anche con Susanne Linke, Urs Dietrich, Joachim Schlömer, Felix Ruckert e nella compagnia di Wanda Golonka, Neuer Tanz.

Insegna all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e al Conservatoire National Supérieur di Parigi.

arteven

lo spettacolo nelle città

sabato 16 marzo 2013 ore 20.45

PROGETTO MOTEL

GRUPPO NANOU (Italia)

Spettacolo composto da tre episodi

di **Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci**

con Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci, Alessandro Cafiso e Marco Maretti

suono Roberto Rettura

light design Fabio Sajiz

scene Giovanni Marocco

cura Chiara Pirri

in co-produzione con: Fondo Fare Anticorpi, Fondazione Pontedera Teatro, Fondazione Fabbrica Europa, Armunia, Schloss Broellin

PROGETTO MOTEL

È un'originale trilogia, composta di tre stanze proposta dal **Gruppo Nanou**; sul palcoscenico della Sala Grande, saranno in scena contemporaneamente artisti e spettatori.

Il progetto porta la firma di Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci, che sono anche gli interpreti dei brani. Motel è un'unità di tempo, un luogo familiare, disabitato; è la stanza dei segreti, degli amanti, il rifugio degli assassini, la sosta dei viaggiatori.

La drammaturgia, scandita in episodi, è l'interazione di un numero ristretto di personaggi immersi in un ambiente familiare e sostanzialmente ordinario, in cui elementi straordinari spostano l'andamento quotidiano dell'azione.

Sono offerti allo spettatore residui narrativi che può così riappropriarsi del "racconto" come maceria di un accaduto da intuire o immaginare.

Il "racconto" è sempre "fuori dalla finestra". Il dramma non è presente sulla scena.

I tre episodi sono indipendenti, fruibili in soluzione organica.

Gruppo Nanou nasce a Ravenna nel luglio del 2004 come luogo di incontro dei diversi linguaggi e sensibilità che caratterizzano la ricerca artistica di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura. In questo contesto corpo, il suono e l'immagine trovano un linguaggio comune nella coreografia, dando vita ad un'opera organica. gruppo nanou concentra la propria ricerca sul corpo, inteso come: corpo sonoro, corpo/oggetto, corpo/luce, elementi che si situano sullo stesso piano del corpo del performer, il quale diviene segno tra i segni. Di conseguenza la coreografia è assunta come linguaggio comune alle diverse specializzazioni artistiche che dialogano sulla scena. Vi è una coreografia dell'immagine, il cui movimento è dato da un peculiare utilizzo della luce, ed una coreografia del suono, che non solo accompagna, ma suggerisce e talvolta svela la direzione stessa del corpo e del movimento. L'immagine ricerca un altrove, in grado di sottrarre gli oggetti del reale all'oggettività di cui godono, lasciare fuori scena l'azione che funge da movente per osservare ciò che resta (l'indizio) o ciò che si dona come dato di fatto, carico di mistero, con lo scopo di riconoscere nei luoghi della quotidianità e dell'intimità quella piega da cui deflagra il dato conturbante. (www.grupponanou.it/curriculum)